



Mozione Gruppo consiliare “Aldeno Insieme”

ad oggetto

No all’Autostrada Valdastico A31 nord (Tronco Trento-Valdastico-Piovene Rocchette).

Premesso che:

- il consiglio comunale di Aldeno ad unanimità con delibera n.12 del 27.02.1996 ha espresso parere negativo alla realizzazione dell’Autostrada Valdastico A31;
- il Consiglio comunale di Aldeno con delibera n° 63 del 05.10.2009 ha espresso favorevole al progetto nr 1/2009: *“Ferrovia Verona-Brennero – Progetto preliminare nuovo lotto 3 circonvallazione di Trento e Rovereto e studio di fattibilità delle tratte di completamento in Trentino”*, subordinatamente però all’effettuazione da parte della Giunta Provinciale degli approfondimenti sul progetto preliminare presentato per la valutazione di impatto ambientale, necessari a tutelare dal punto di vista idrogeologico, paesaggistico e della salute dei suoi abitanti, i comuni direttamente interessati dall’opera in questione e quelli, come Aldeno, limitrofi ad essi e/o indirettamente interessati dai lavori ma sui quali sono possibili ricadute negative (ad es. polveri, rumori, cantieri ecc.);
- il gruppo “Aldeno Insieme” con mozione n°6 di data 14.10.2009 ha già presentato una mozione con oggetto “Urbanistica e viabilità comunale e di valle” approvata con delibera n°72 dal Consiglio comunale di Aldeno in data 30.11.2009 nella quale si evidenziava il valore paesaggistico e ambientale della plaga agricola che si estende a sud di Trento e la necessità di salvaguardare l’ambito territoriale in questione da ulteriori processi di infrastrutturazione e di espansione degli aggregati fermo restando il pronunciamento favorevole relativo alla ferrovia Verona-Brennero del punto 1;
- nel Programma delle Infrastrutture Strategiche 2010 di cui alla delibera CIPE n. 81 dd. 18.11.2010 è inserita, ai sensi dell’art. 1, co. 1, della Legge 443/2001, l’Autostrada Valdastico A31 nord, come tale assoggettata alle procedure approvative previste dalla Parte II, Titolo III, Capo IV, Sezioni I e II (artt. 165 e ss.) del D.Lgs. 163/2006;
- l’opera è prevista nella Convenzione Unica vigente tra l’Autostrada Brescia – Verona – Vicenza – Padova s.p.a. (in qualità di concessionaria) e ANAS s.p.a. (in qualità di concedente), sottoscritta in data 09.07.2007 e approvata con Legge n. 101/2008;
- il progetto preliminare dell’infrastruttura, corredato dallo studio di impatto ambientale, è stato approvato da ANAS con provvedimento dd. 02.02.2012;
- con nota dd. 19.03.2012 prot. n. 1168-12 ArCA/SeM, ricevuto dal comune di Besenello al prot. n. 1412 dd. 19.03.2012, il Presidente dell’Autostrada Brescia –



Verona – Vicenza – Padova s.p.a. ha trasmesso a quella Amministrazione comunale il progetto preliminare dell'Autostrada Valdastico A31 nord ai fini della procedura approvativa di cui all'art. 165 e ss. del D.Lgs. 163/2006 e della verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 del D.Lgs. 163/2006;

- nella medesima data è stata effettuata la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 7 della Legge n. 241/1990 sui quotidiani nazionali e locali e sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare e della stessa società Autostrada, cui è seguita un'integrazione dell'avviso pubblicata in data 18.04.2012;
- secondo gli elaborati progettuali depositati, i Comuni interessati dal tracciato dell'Autostrada Valdastico A31 nord sono 11, di cui 6 in provincia di Vicenza e 5 nella Provincia Autonoma di Trento (Lavarone, Folgaria, Besenello, Calliano e Nomi);
- il tracciato avrà una lunghezza complessiva di 39,1 km e una larghezza di 25,1 metri, con due caselli intermedi, uno svincolo d'interconnessione con l'A22 del Brennero, aree di servizio, un centro di manutenzione e un punto logistico;
- con nota prot. n. 001336-04/04/2012, ricevuta dal comune di Besenello al prot. n. 1749 dd. 05.04.2012, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha convocato la Conferenza dei servizi ex art. 165 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m. per il giorno 24 aprile 2012 presso il Parlamentino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici a Roma;
- ai sensi degli artt. 165 e ss. del D.Lgs. 163/2006 l'Amministrazione comunale interessata ha facoltà di depositare le proprie valutazioni in merito al progetto preliminare;
- in merito a ciò il comune di Besenello ha espresso con proprio atto consiliare valutazione negativa e forte dissenso.

Tutto ciò premesso e appreso a mezzo stampa e con contatti diretti con l'amministrazione comunale di Besenello che ha in visione il materiale relativo al progetto preliminare dell'Autostrada Valdastico A31 Nord, depositato presso i loro uffici in data 19 marzo 2012;

Ritenuto necessario, sia nel merito ma anche quale solidarietà alle amministrazioni interessate direttamente dal tracciato, esprimere formalmente la propria totale contrarietà alla realizzazione dell'opera infrastrutturale denominata Autostrada Valdastico A31 Nord, oggetto della progettazione preliminare depositata in data 19 marzo 2012 presso Besenello, sia che essa venga prevista nella localizzazione prescelta dai progettisti (tracciato denominato "T4"), sia che il tracciato prescelto diventi un altro in territorio trentino;

Ritenuto a tal fine opportuno incaricare il Sindaco e la Giunta di procedere all'adozione di tutti gli adempimenti utili ad esprimere la contrarietà del Consiglio



comunale alla progettazione e realizzazione dell'opera e a far valere in ogni sede deputata le norme di diritto a tutela del territorio comunale ove esporre quanto segue ed ogni altra integrazione ed osservazione che possa essere prodotta entro il termine stabilito dal D. Lgs 163/2006:

“Solo nel giugno 2010 il Comune di Besenello ha avuto contezza del fatto che l'iter per la realizzazione dell'Autostrada Valdastico A31 Nord sembrava già pervenuto ad una fase molto avanzata del complesso procedimento previsto dall'art. 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001 n. 443, senza che esso, Comune, fosse mai stato interpellato, benché l'art. 41, paragrafo 2, delle norme di attuazione del Piano urbanistico Provinciale approvato con Legge Provinciale n. 5 del 2008 stabilisca che “per i nuovi collegamenti, da realizzare nell'ambito dei corridoi infrastrutturali di accesso, che richiedono l'intesa tra la Provincia, lo Stato e altri enti territoriali ai sensi delle norme di attuazione dello Statuto speciale e della legislazione in materia, l'assenso della Provincia è prestato previa valutazione strategica sull'ipotesi progettuale di massima, da condurre in coerenza con i contenuti fondamentali del PUP e in osservanza delle procedure previste dall'art. 44” (ossia delle speciali procedure di adozioni, deposito e partecipazione prevista dalla legge urbanistica, le quali garantiscono la partecipazione dell'ente locale interessato).

*Pertanto il Comune di Besenello, con deliberazione giuntale n. 73 del 23.06.2010, integrata per la presentazione di motivi aggiunti con deliberazione giuntale n. 12 del 17.02.2011, ha deciso di presentare un **ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, notificato in data 18 giugno 2010**, allo scopo di ottenere:*

- a) l'annullamento dell'aggiudicazione al Consorzio Raetia dell'appalto di “servizi di ingegneria finalizzati alla realizzazione dell'Autostrada A31 Trento-Rovigo, tronco Trento-Valdastico-Piovene Rocchette” bandita dalla predetta società;*
- b) l'annullamento della convenzione tra Anas s.p.a. e Società autostradale Brescia - Verona - Vicenza - Padova s.p.a. avente ad oggetto l'Autostrada A31 Trento-Rovigo, tronco Trento-Valdastico-Piovene Rocchette” siglata in data 30 luglio 2010;*
- c) l'annullamento, ove necessario, del Programma delle infrastrutture strategiche, ottavo allegato alla decisione di finanza pubblica, nella parte in cui inserisce l'opera A31 Valdastico nell'elenco delle infrastrutture strategiche ex art. 1 della Legge n. 443 del 2001.*

Ad oggi il ricorso straordinario risulta pendente non essendo ancora intervenuta alcuna pronuncia in merito.

L'art. 14 dello Statuto di autonomia del Trentino - Alto Adige (decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 - Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige)



stabilisce **l'obbligatorietà dell'intesa** della Provincia per le concessioni in materia di comunicazioni e trasporti riguardanti linee che attraversano il territorio provinciale.

Il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974 n. 381, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di urbanistica e opere pubbliche", all'articolo 19 limita la competenza degli organi statali in materia di "autostrade che si estendono oltre il territorio della provincia", facendo "salva la necessità dell'intesa con la provincia interessata per quelle il cui tracciato interessi soltanto il territorio provinciale e quello di una regione finitima". All'articolo 20 del predetto decreto del Presidente della Repubblica la necessità per lo Stato di procedere d'intesa con la Provincia autonoma di Trento è genericamente estesa a tutti gli interventi di spettanza dello Stato in materia di viabilità.

L'art. 1 della L. n. 443 del 2001 stabilisce che l'individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale "da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo ...è operata a mezzo di un programma predisposto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con i ministri competenti e le regioni e province autonome interessate e inserito, previo parere del CIPE e previa intesa della Conferenza Unificata ...nel documento di programmazione economico-finanziaria, con l'indicazione dei relativi stanziamenti".

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 62 del 21 febbraio 2011, ha ribadito che, con la dichiarazione inserita nel Programma delle infrastrutture strategiche, "lo Stato ha dichiarato, per mezzo del Ministero delle infrastrutture, in un documento ufficiale, che l'autostrada in questione **non può essere realizzata senza previa intesa**, sia in quanto l'opera è inserita nel Programma Infrastrutture Strategiche (per il quale l'intesa stessa è prescritta dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 443 del 2001), sia, più in generale, per il rispetto dovuto allo Statuto speciale della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol ed alle sue norme di attuazione. Di conseguenza, nessun organo o soggetto riconducibile allo Stato – e quindi la stessa ANAS – può procedere alla realizzazione dell'opera suddetta senza acquisire preventivamente l'intesa della Provincia Autonoma di Trento Entrambe queste fonti dell'autonomia provinciale sono contemplate nella dichiarazione governativa prima riportata e non residua pertanto alcuna possibilità che si possa procedere alla realizzazione dell'opera, senza l'esperimento della prescritta forma specifica di leale collaborazione".

E tutto ciò premesso mai è stata trovata l'intesa con la Provincia di Trento in merito agli atti sopra citati, tanto da far ritenere illegittima l'adozione di tali atti.

Per quanto attiene alle osservazioni più strettamente legate all'opera infrastrutturale ed alla sua progettazione si rileva come la Valdstico Nord rappresenti una minaccia grave per il territorio comunale e per la sua popolazione e risulti in totale



antitesi con il modello di sviluppo sostenibile che Comune e Provincia hanno scelto per essi; l'autostrada Valdastico A31 si porrebbe come elemento di grave frattura ecologica e visuale, ci renderebbe una realtà condannata ad un'urbanizzazione totale in cui la città e le infrastrutture prevalgono annullando l'organizzazione del tessuto territoriale a vocazione agricola.

Si dovrà anche tenere conto del fatto che a partire dal 2013 nella stessa area inizieranno i lavori di costruzione del più grande depuratore della Provincia, un'opera che servirà, a regime, 300.000 abitanti equivalenti. Il cui cantiere rimarrà aperto per almeno cinque anni e quelli per il quadruplicamento della Ferrovia del Brennero che richiederanno almeno venti anni di lavoro ed il cui cantiere sarà posto a ridosso dello svincolo di intersezione previsto per la Valdastico Nord sulla A22.

*La Valdastico Nord **danneggerebbe irreversibilmente anche l'economia** della zona precludendone la possibilità di perseguire quelle politiche di produzione e commercializzazione di prodotti agricoli e di promozione turistica che le stanno garantendo un ruolo di eccellenza nel settore.*

Se guardiamo alla potenziale produttività del bene paesaggistico inserito in un contesto ambientale che si vuole mantenere a vocazione rurale, la Valdastico Nord risulta un'autentica sciagura.

*A ciò si aggiunga **il danno per la salute** che sarebbe arrecato dalle polveri dei cantieri e dall'aria satura di polveri sottili dannose provenienti dall'interno delle gallerie una volta che l'autostrada fosse messa a regime: secondo studi recenti sul tasso di inquinamento lungo l'asta dell'Adige la situazione è a livello di guardia già con l'alto tasso di traffico medio giornaliero prodotto dall'autostrada del Brennero. La realizzazione della Valdastico Nord provocherebbe inevitabilmente **un peggioramento della qualità dell'aria** con conseguente danno alla salute: gli inquinanti quali ossidi di azoto, idrocarburi e il particolato provocheranno un aumento di patologie quali bronchiti croniche negli anziani e asma nei bambini mentre il benzene e gli idrocarburi policiclici aromatici provocheranno un aumento di malattie croniche, cancro e in particolare leucemie nei bambini.*

Il trattamento dell'aria prevede il convogliamento della stessa nel senso di marcia dei veicoli, pertanto, pur presupponendo abbattimenti del 95% (sulla carta) dell'aria a mezzo di sistemi di trattenimento elettrostatico degli inquinanti, il rimanente verrebbe diretto verso l'esterno dalla forza dei ventilatori. Vista l'orografia della nostra valle, la direzione verso la quale saranno dirette queste' particelle residue emesse dall'intera canna in uscita dalla Galleria di Valico sarà la Destra Adige ed in primo luogo il nostro territorio.



*Ancora peggiore sarebbe la sorte delle **falde acquifere del massiccio della Vigolana**, che permette l'approvvigionamento d'acqua a tutti i Comuni dell'Alta Vallagarina e agli Altipiani Cimbri, massiccio carsico che presenta un reticolo di acque interne comunicanti la cui intercettazione in un punto può cagionare il prosciugamento o il ritiro per tutta la rete di distribuzione.*

*E ancora, lungo il tracciato della Valdastico A31 Nord, nei Comuni di Besenello Calliano e Folgaria, è posto il **Sito di Interesse Comunitario della Riserva Naturale di Scanuppia**, areale di indubbia sensibilità ambientale, che rappresenta la più grande riserva naturale del Trentino, la cui esistenza sarebbe messa in pericolo dall'opera in discussione.*

Tale opera non risulta compatibile neppure con i principi base della CONVENZIONE DELLE ALPI, ratificata dallo Stato italiano con legge n. 403 del 14/10/1999 ed entrata in vigore il 27/03/2000. Tutto il tracciato percorso dalla Valdastico A31 Nord è infatti compreso nel territorio per il quale vale detto trattato internazionale, il cui art. 2, al comma 2, lettera j) riporta testualmente: "Trasporti - al fine di ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal traffico interalpino e transalpino ad un livello che sia tollerabile per l'uomo, la fauna, la flora e il loro habitat, tra l'altro attuando un più consistente trasferimento su rotaia dei trasporti e in particolare del trasporto merci...", con ciò puntando a rafforzare il trasferimento del trasporto su mezzi alternativi alla gomma.

In conclusione, questa infrastruttura, anziché essere strategica per lo sviluppo, come l'ha definita il Governo italiano, non si giustifica dal punto di vista dell'analisi dei costi e dei benefici. I dati forniti nelle relazioni a corredo del progetto preliminare presentato non appaiono esaustivi e riguardano un periodo anteriore rispetto alla crisi economica che ha colpito il Paese a partire dal 2009.

Essa appare come intervento del tutto estraneo alla logica di programmazione della Provincia Autonoma di Trento e delle istituzioni locali in materia di sviluppo socio-economico e di mobilità, inutile, e anzi dannosa, anche per quanto riguarda la programmazione dei flussi di traffico in accesso verso il Trentino Alto Adige e per l'intermodalità delle merci, posto che non sarà più possibile mettere su rotaia le merci che viaggeranno su camion lungo la Valdastico Nord".

Sentiti in merito gli interventi dei consiglieri come resi sinteticamente a verbale;

Accertata la propria competenza;

Visto il regolamento comunale del Consiglio comunale ed in particolare l'art.

14;



Dato atto che la presente proposta non è soggetta ai pareri di cui all'articolo 55 della L.R. 1 del 4.01.1993 e s.m.

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il T.U. delle LL.RR. sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L;

Dato atto che il Presidente in assenza di altri interventi pone ai voti l'approvazione della mozione;

Con voti favorevoli n. , astenuti n. 0, contrari n. 0, su n. consiglieri presenti e votanti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare la presente mozione impegnando il sindaco e la giunta comunale a procedere all'adozione di tutti gli adempimenti utili ad esprimere la contrarietà del Consiglio comunale alla progettazione e realizzazione dell'opera in oggetto e a far valere nelle sedi opportune le norme di diritto a tutela del territorio comunale ed ogni altra integrazione ed osservazione che possa essere prodotta ai sensi del D. Lgs 163/2006;
2. di affermare, per le motivazioni meglio esposte in premessa, la propria totale contrarietà alla realizzazione dell'opera infrastrutturale denominata Autostrada Valdastico A31 Nord, prevista dal progetto preliminare depositato presso il comune di Besenello in data 19.03.2012, prot. n. 1412, sia che essa venga prevista nella localizzazione prescelta dai progettisti (tracciato denominato "T4"), sia che il tracciato prescelto diventi un altro in territorio trentino;
3. di ribadire le prerogative costituzionalmente riconosciute alla Provincia Autonoma di Trento e richiamate dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 62 del 21 febbraio 2011 che sancisce la necessità dell'intesa con la Provincia Autonoma di Trento in questa specifica materia;
4. di ritenere validi e condivisibili i motivi politici e di diritto che hanno spinto la Giunta del Comune di Besenello ad adottare le deliberazioni n. 73 del 18.06.2010 e n. 12 del 17.02.2011 con le quali è stato presentato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica;
5. di incaricare il Sindaco di prendere contatti con le amministrazioni comunali interessate dal progetto, ed eventualmente con quelle limitrofe, per promuovere la tutela della plaga agricola da Trento a Rovereto in linea con i seguenti principi:



- a. far nascere una profonda consapevolezza sul valore della plaga coerentemente con le riflessioni sopra esposte, promuovendo una sensibilità e una cultura che evidenzino il ruolo degli spazi aperti nella conservazione della riconoscibilità e dell'identità degli abitati;
 - b. promuovere una presa di coscienza in merito all'esigenza, imprescindibile - se vogliamo cogliere l'obiettivo di cui al punto 1 - che gli abitati non debbano espandersi oltre le previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti;
 - c. razionalizzare il sistema della mobilità esistente in una visione d'insieme estesa all'intero comprensorio territoriale, individuando gerarchie e ruoli differenziati in funzione della compatibilità della viabilità con le caratteristiche intrinseche (sezione, efficienza, ecc.) e con l'incidenza e il rapporto della stessa con gli ambiti territoriali attraversati;
 - d. incentivare i percorsi ciclopeditoni che connettono i nodi di maggiori potenzialità attrattiva in termini di aggregazione, offerta di servizi, ecc.
 - e. disincentivare il traffico pesante nei tratti critici di attraversamento delle zone urbane trovando un ragionevole equilibrio fra le singole componenti;
 - f. razionalizzare il traffico agricolo dissociandolo ovunque sia possibile dal traffico veicolare di scorrimento al fine di ottenere maggior condizioni di sicurezza e di efficienza;
 - g. impedire l'edificazione di ulteriori manufatti nell'ambito della plaga, di cui stiamo trattando, affinché la stessa non sia ulteriormente punteggiata da episodi edilizi sparsi che ne indeboliscono ulteriormente l'integrità, frammentando e togliendo forza all'immagine, compromettendo il profilo ambientale a volte in modo assai pesante;
6. di disporre l'invio del presente atto al Capo dello Stato, al Presidente del Governo, al Ministro per le Infrastrutture e dei Trasporti, al Presidente della Giunta Provinciale, ai Sindaci dei comuni interessati dal tracciato in progetto, ai Sindaci dei comuni di Trento e Rovereto;
 7. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi ed agli effetti dell'art. 79 comma 4 del D.P.Reg. 1.02.2005 n. 3/L, per le motivazioni di urgenza in premessa esposte, con voti favorevoli n. _____, astenuti n. 0, contrari n. 0, su n. _____ consiglieri presenti e votanti, voti espressi in forma palese;

presentatori:

Fioretti Nicola.....

Bandera Mauro.....



Baldo Germana..... *Germano Baldo*

Cont Samuele..... *Samuele Cont*

Coser Lara..... *Lara Coser*

Gris Simonetta..... *Simonetta Gris*

Zandonai Eliana..... *Eliana Zandonai*